Introduzione

È la metà di marzo 2020, quando in una nostra conversione telefonica – siamo colleghi, ma prima di tutto e soprattutto amici fraterni –, ci viene l'idea di scrivere nuovamente un libro insieme, questa volta di stretta attualità. Di fronte alla tragedia cui assistiamo quotidianamente, in cui l'assordante silenzio viene rotto solo dalle sirene di ambulanze, ci poniamo l'obiettivo di lanciare la mente oltre l'ostacolo, come avrebbe detto Claudio Demattè. Vale a dire, a un orizzonte temporale prossimo futuro, in cui ci saremo lasciati alle spalle la litania quotidiana delle ore 18 con i numeri dei contagiati e dei defunti, per pensare alla ripresa della vita quotidiana e lavorativa.

Nasce così la nostra iniziativa #AgainstCovid, che anche questa pubblicazione, nel suo piccolo, vuole contribuire ad arricchire, all'interno di un più vasto agire di supporto alle imprese per aiutarle nel turnaround post crisi, e di raccolta fondi per i nostri eroi, medici, infermieri e altri operatori sanitari, in prima linea.

Già, tutte le crisi che hanno colpito in epoca più remota o recente i nostri panorami economico-sociali si sono contraddistinte per un periodo di tenebre, a cui è seguita una rinascita intellettuale, sociale ed economica. Quindi anche questa volta, non vi è dubbio alcuno, ne usciremo. La differenza, ora, è rappresentata piuttosto dall'inusitata dimensione globale del fenomeno, con una situazione senza precedenti di lockdown di interi Paesi. Nel momento in cui scriviamo, ci sono circa tre miliardi di persone in casa, ligie come noi quarantena imposta da parte delle pubbliche autorità.

La ripartenza, non illudiamoci, sarà resa forse complessa dall'onda lunga dell'emergenza sanitaria, ancora alle prese con l'assenza di vaccini e forme di cura specifiche. Ciò imporrà di continuare per qualche tempo a ridefinire i nostri stili di vita, con un impatto inevitabile sui sistemi economici. Pur nell'acclarata superiorità della salute e del diritto alla vita rispetto ad altre componenti, dovremo realmente rimboccarci le maniche per ritornare allo *status quo* nel minor tempo possibile.

In questo testo, i cui connotati distintivi sono l'agilità, la facilità di lettura e la praticità delle soluzioni fornite al lettore, ci proponiamo di tratteggiare, senza la presunzione di essere esaustivi, un percorso d'azione per un marketing in tempi di crisi. Nessun indugiare a formalismi teorici o altro cibo accademico precotto, ma una sana e pratica visione per gestire il presente e il futuro che ci aspetta, con metodologie rinnovate e processi modulari, fuori dagli schemi e dal solco del «già sentito» e «già letto».

Già in *Marketing 2020*, la nostra precedente pubblicazione, avevamo voluto rompere gli schemi di una lettura ingessata del marketing, per rendere la nostra disciplina viva e attuale nel nuovo contesto, ricevendone apprezzamento dai lettori. Oggi – e siamo nel 2020 – probabilmente alcuni presupposti di quella pubblicazione sono ancora validi, ma vengono corroborati da nuove idee che il lettore, ci auguriamo, anche questa volta potrà apprezzare e vorrà sperimentare sul campo. Noi siamo qua e aspettiamo i vostri riscontri.

E, come *Marketing 2020*, anche questo libro non è necessariamente declinato secondo un ordine sequenziale di capitoli. Noi ne proponiamo uno – e non è detto che sia il migliore –, ma il lettore si senta assolutamente libero di sviluppare il momento di lettura in altro modo, senza il rischio di perdersi nelle pieghe di modelli metodologici tanto rigidi quanto artefatti.

Prima dunque di lasciarvi alla lettura delle nostre idee, permetteteci, come sempre, di dedicare qualche riga di questa Introduzione a ricordare e ringraziare le persone a noi care e vicine ai nostri momenti di gioia, famiglia e lavoro.

Per David Jarach

Un primo pensiero e ringraziamento va a Elena, compagna di vita e di lavoro, che ha seguito passo dopo passo la nascita di questa pubblicazione e, invero, stimolato per prima la sua genesi. Un forte bacio alle mie due figlie, Sofia e Maria Vittoria (Mavi) per la gioia che mi regalano ogni giorno nel vederle crescere davanti ai miei occhi. Un grande abbraccio e bacio, oggigiorno necessariamente virtuale, va ai miei genitori, Annamaria e Daniel, per l'affetto donatomi fin dall'inizio del mio percorso di vita. Ancora, un grazie a tutti i manager con cui condivido, insieme al team di Jarach&Associati, la genesi di idee e lo sviluppo di processi professionali su base quotidiana. Tra questi, voglio ricordare Gabriele Balduzzi (che ringrazio anche per aver scritto la Prefazione di questo libro), Sandro Sartori e Tania Innocente di LTL; Stefano Gardini di SAB/ ATRI e Igor De Biasio di Arexpo/RAI (che ringrazio per avermi onorato della loro Postfazione); Paolo Cerina di Studio Legale Cerina; Alessandro Garrione di Studio Legale Manzato & Associati; Luca Cacciotti di American Express; Umberto Chiatto di Cool Head Europe; Stefano Epis di Studio Epis; Alessandro Argelli di Armacell; Andrea Biasini di Promat; Rachele Mancinelli e Giuseppe «Maestro» Mencacci di Guala Closures; Rosemarie Caglia di Travel For Business; Gianluigi Lo Giudice e Michele «Top Gun» Pilia di Alitalia; Giuseppe Spoliti e Luigi Ambrosini di Babcock; Marco Sansavini di Vueling; Alexander D'Orsogna di Aeroporti di Puglia; Flavio Ghiringhelli di Emirates; Luigi Battuello di SEA-Aeroporti di Milano; Fulvio Origo di HRS; Fulvio Fassone di Heinemann Italia; Marco Caccini di Essilor. Un grazie anche a Oscar Petrucci, prima amico e poi dirigente di Unicredit, per aver contribuito al testo con la scrittura di un capitolo importante sullo sviluppo tecnologico. Un saluto ai colleghi e amici Giovanni Tomasi e Renata Trinca Colonel, vicini al perimetro di attività di Jarach&Associati. Un altro agli amici del golf, Guia e Nicola insieme ad Angela ed agli amici del mare, Luca e Patrizia, con cui, sono sicuro, presto torneremo ad abbracciarci. E un altro ancora a quattro colleghi di SDA Bocconi School of Management, Paola Caiozzo, Marco Aurelio Sisti, Alessandro Arbore e Andrea Pontiggia, con cui condivido pensieri, azioni ma soprattutto

sentimenti di amicizia. E grazie a Carolina Guerini, collega in SDA Bocconi School of Management ma prima amica, che ricordo ancora quindici anni fa coccolare nelle sue braccia la mia primogenita appena nata. Un affettuoso saluto e ringraziamento al professor Enrico Valdani, non solo mentore ma anche maestro di vita. Un ringraziamento, per finire, a tutto il mio dream team di Jarach&Associati e in particolar modo a Luca Lupi.

Per Davide Reina
Un primo grande abbraccio va a Liza e Delphine, che con me condividono la vita. Un secondo abbraccio va a mia madre Anna Maria e a mio fratello Gabriele, per me oggi mai così lontani, ma mai così vicini. Un pensiero e un ringraziamento speciali poi a tutti i miei clienti con i quali, attraverso VISIONANDO, lavoriamo allo sviluppo di nuovi modelli di business, strategie competitive, nuovi prodotti. Tra questi, voglio in particolare ricordare Attilio Annoni e Andrea Franzolin di Domo Film Solutions, Elena Ricotti di Nathura, Barbara Banchero di CNA Genova, perché non abbassano le vele anche con il vento forte, come in questo momento. Un saluto speciale al mio collega e amico Maurizio Poli, con il quale abbiamo tante volte collaborato, con VISIONANDO. E infine un abbraccio alla mia città, Milano.

Un ringraziamento finale al lettore di questo nostro lavoro, nella speranza di poter essere stati d'ausilio come «cibo per pensare» al suo sforzo ed entusiasmo di ripresa dopo questo momento buio e complesso. Ce ne sarà davvero bisogno, ma ce la faremo e rialzeremo la testa, come sempre.